

L'Associazionismo lombardo nel mondo: i soggetti con sede esterna alla Regione Lombardia

4.1) Caratteristiche generali

L'IRER (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia) ha realizzato nel 2004 una ricerca intitolata "I Lombardi nel mondo: evoluzione della loro presenza e nuove linee di intervento". Nel rapporto finale presentato, viene fornita anche un'indagine piuttosto dettagliata sulla consistenza, l'identità e il ruolo dell'associazionismo lombardo nel mondo, ossia sulle associazioni che nel mondo definiscono come tratto centrale della propria identità l'appartenenza geografica ad una valle, ad una città, ad una provincia lombarda, oppure alla Regione nella sua interezza.⁷²

Vale la pena riprendere i passaggi più significativi di quest'indagine, che funge da disamina sullo stato attuale delle nostre organizzazioni di emigrati all'estero, e che mette in evidenza alcune tendenze in atto.

Innanzitutto, secondo il database prodotto dall'indagine citata, oggi nel mondo esistono 94 associazioni che si autodefiniscono lombarde o che hanno come carattere identitario fondante il richiamo a una delle province che compongono la nostra regione. Questo il dettaglio per Paese: Argentina 27, Svizzera 25, Australia 11, Brasile 6, Belgio 5, Canada 5, Francia 5, Lussemburgo 2, Uruguay 2, Cile 1, Germania 1, Gran Bretagna 1, Perù 1, Stati Uniti 1, Venezuela 1. A questo dato, il rapporto aggiunge un'ulteriore associazione, quella delle ONG lombarde operanti nel mondo.

Il dato non è comunque completo, perché in realtà è più ampio; manca, da questa statistica, ad esempio l'Associazione dei Lombardi in Messico, e anche in Sud Africa risulta essere vigente un'associazione lombarda.

A partire da questa statistica, possiamo abbozzare una prima constatazione: che mentre in Svizzera e, più in generale in Europa, l'associazionismo lombardo ha carattere più propriamente provinciale (organizzazioni di Bergamaschi, Camuni e Valtellinesi), in America Latina ha un carattere più marcatamente regionale, dal momento che la grande maggioranza di queste associazioni si denomina come "Gruppo Lombardo", "Famiglia Lombarda", "Centro Lombardo", ecc.

Dal punto di vista fenomenologico e descrittivo, l'associazionismo lombardo nel mondo presenta le seguenti caratteristiche:

- *Data di fondazione*: la gran parte di queste associazioni è nata dopo il 1980. Ciò significa che da un lato molte associazioni storiche si sono poi via via perse nel tempo, e non hanno saputo adeguarsi ai mutati contesti sociali; dall'altro, si è verificata negli ultimi decenni una spinta propulsiva che ha portato alla genesi di nuove entità associative, più capaci di rispondere ai nuovi scenari che il mondo dell'emigrazione oggi vive.

- *Composizione interna associativa*: i valori riscontrati per quanto riguarda il numero di iscritti oscillano tra i 30 e i 1200. La media è di circa 267 soci per associazione, con un sostanziale equilibrio fra presenze maschili e femminili e con il 37 % che risultano essere nati in Italia.

- *Tasso d'apertura*: le associazioni dimostrano di essere discretamente aperte, in quanto quasi il 73 % di esse dichiara di iscrivere anche soci non italiani e, in secondo luogo, quasi l'82 % dichiara di iscrivere anche soci di altre provenienze regionali. Questo dato conferma che spesso l'identità regionale o provinciale tende a sfumare in favore di una più generale identità nazionale, anche perché le comunità si sono mescolate e quindi ogni oriundo presumibilmente può contare più appartenenze regionali.

- *Età*: per quanto riguarda la classe di età degli associati, risalta senza dubbio la bassa presenza di giovani: solo il 5% degli iscritti è compreso fra i 18 e i 35 anni, mentre il rimanente 95% si divide sostanzialmente fra il segmento dei 35-55 anni e quello dei 55 e oltre. E' un dato che rispecchia fedelmente una tendenza: oggi le associazioni riscontrano notevoli difficoltà nell'attrarre i giovani, anche a partire da quella globalizzazione delle identità che si genera con la diffusione dei mezzi di comunicazione di massa e dalla società del consumo. Non è dunque sorprendente che molte associazioni sperimentino iniziative tese a coinvolgere specificamente le fasce di età giovanili delle nostre comunità all'estero.

- *Fonti di finanziamento*: il 70% delle associazioni dichiara di sostenersi solo con risorse autonome (le quote degli associati); il restante 30% dichiara di ricevere anche contributi di soggetti locali del Paese ospitante (15%) o contributi provenienti dall'Italia e di istituzioni/organismi italiani (un altro 15%), in particolare dalla Regione Lombardia.

- *Finalità statutarie*: emergono in primo piano quelle culturali, assistenziali, ricreative, formative e informative; sono invece nettamente minoritarie quelle politiche, economiche, professionali. Il dato conferma una tendenza ampiamente riscontrabile nelle associazioni lombarde all'estero: quella di essere baluardo cultu-

ral-identitario, legato a più a tradizionali ragioni conservative che a nuove motivazioni funzionali e operative.

- *Attività svolte*: le attività principali svolte dalle associazioni risultano essere in linea con le finalità statutarie sopra delineate: ricreative, assistenziali, culturali e informative; significative sono anche le attività formative, mentre un ruolo nettamente minore hanno le attività legate al lavoro e alle professioni.

- *Rapporti di collaborazione*: le associazioni, nello svolgimento delle loro attività, sviluppano nella quasi totalità molteplici rapporti di collaborazione con altre associazioni della stessa natura, con istituzioni o organismi locali, cioè del Paese ospitante e con istituzioni e organismi italiani operanti in loco (ad esempio, consolati, istituti italiani di cultura, Camere di Commercio italo-estere). Le collaborazioni riguardano anche soggetti istituzionali collocati in Italia e, in particolare, soggetti del territorio di origine: la Regione Lombardia, le Province, i Comuni, l'Università, le Camere di Commercio, e anche le associazioni loro omologhe che hanno sede nel territorio lombardo (che abbiamo descritto nel capitolo precedente).

Sempre in base alla citata indagine dell'IRER, emergono due fattori contrastanti sullo stato delle associazioni di emigranti lombardi nel mondo.

Da un lato, esistono elementi di dinamismo e rinnovamento importanti, che sembrano ispirare nuove linee di azione per il futuro. Questi elementi di dinamismo in particolare si spiegano a partire da:

- l'azione di promozione e aggregazione portata avanti da soggetti associativi (come i Mantovani nel mondo, Bergamaschi nel mondo, Gente Camuna) insediati in Lombardia, soprattutto verso l'America latina, in Europa e in Australia, un intervento in qualche misura dall'esterno ma in grado di "fare rete"

- l'azione di promozione e aggregazione promossa da soggetti italici in loco (ad esempio, l'azione della Camera di Commercio italiana di San Paolo in Brasile per coinvolgere in progettualità comuni nel campo formativo le associazioni lombarde presenti in quel Paese); questo tipo di intervento si fonda sulla convinzione che l'unica via possibile per rivitalizzare l'associazionismo tradizionale sia quella di tentare di coinvolgerlo in progettualità condivise, organizzate e finanziate, volte a promuovere ad esempio iniziative di carattere formativo

Dall'altro, è riscontrabile già da tempo un oggettivo deperimento dell'associazionismo tradizionale (non solo lombardo, ma di tutte le realtà regionali italiane). Tra i fattori che spiegano questo fenomeno, i più citati risultano essere:

- un motivo demografico/anagrafico, vincolato alla fisiologica scomparsa delle

prime generazioni emigrate

- un motivo generazionale; secondo questa spiegazione, i giovani (figli, nipoti, pronipoti) sono meno disposti ad entrare ed impegnarsi a favore di forme associative percepite come essenzialmente difensive e nostalgiche, nelle quali spesso non si rivedono o non colgono un contenuto d'identità. Allo stesso modo, le giovani generazioni giudicano queste associazioni inadatte a svolgere un ruolo di promozione sociale e professionale

- un motivo funzionale, legato al precedente; dal momento che i giovani non trovano le associazioni regionali tradizionali in grado di soddisfare le proprie esigenze di promozione sociale e professionale, rivolgono la loro attenzione ad altre organizzazioni, di carattere più propriamente professionale/funzionale, come ad esempio i giuristi d'affari italo-americani, i giornalisti e comunicatori italo-argentini, le associazioni di scrittori italo-canadesi, l'associazione dei ricercatori italo-australiani, ecc.

4.2) Il Portale “Lombardi nel Mondo”, vetrina per le associazioni lombarde all'estero

La struttura del PLNM è stata pensata in funzione della possibilità di offrire un importante spazio di visibilità alle associazioni lombarde che operano nel mondo. In questo senso, l'impalcatura web è tale per cui qualunque associazione che ne fa richiesta può gestire autonomamente uno spazio sul PLNM, inserendo articoli, notizie e fotografie.

Dal punto di vista di chi cura il PLNM, questa scelta strutturale collima con quelle che sono le motivazioni profonde che hanno portato alla genesi dello strumento, ossia la volontà di condividere uno spazio in forma comunitaria, partecipata, aperta.

In particolare, ogni associazione, attraverso il PLNM, ha la possibilità di gestire un sotto-portale, che per convenzione viene diviso in 5 voci: La storia, Sede e contatti, Commissione direttiva, Le attività, Ultime News. Questi spazi sono comunque ulteriormente modulabili a seconda delle varie associazioni.

Fino ad ora (marzo 2007) sono 11 le associazioni lombarde che hanno deciso di usufruire di questo spazio aperto. Presentiamo a continuazione un breve profilo storico di ognuna di queste associazioni, basato sul materiale che le stesse hanno fornito al PLNM.

Associazione Lombarda di Buenos Aires – Argentina

A.L.B.A., Associazione Lombarda di Buenos Aires, è stata fondata il 26 luglio

del 1988, quando un gruppo di Lombardi, guidati da Aurelio Lazzari, si riunirono nella sede della Sociedad de Socorro Mutuo de Belgrano, per dare vita ad un ritrovo disinteressato di amici che condividevano una comune origine. I soci fondatori iniziarono a portare alle riunioni anche i figli adolescenti e si formò così anche una sezione giovanile, animata dallo stesso spirito entusiasta.

Le ragioni per le quali è stata fondata l'A.L.B.A. sono semplici, ma molto significative: ricordare i luoghi nativi, le loro tradizioni, le loro bellezze, l'arte e la storia; conversare in italiano o nei vari dialetti lombardi, trascorrere momenti sereni, con la felicità di condividere tradizioni e ricordi con uno sguardo rivolto al futuro.

Si è trattato veramente di una ricerca delle proprie radici. Quasi tutti, infatti si erano allontanati dalla Lombardia appena dopo la Seconda Guerra Mondiale e tante cose non si sapevano o non si ricordavano, non esisteva internet e le notizie dall'Italia tardavano. Il risultato di questa ricerca, però, è quello che oggi costituisce l'animo dell'Associazione.

Oggi l'A.L.B.A. segue il suo cammino alla ricerca di una costante crescita che porti un beneficio concreto a tutti i Lombardi e alla comunità italiana. Le attività culturali che realizza l'A.L.B.A. sono molteplici, tra queste si ricordano: redazione e pubblicazione della rivista "Mondo Lombardo"; formazione e organizzazione di una biblioteca con materiale generosamente inviato dai comuni lombardi; partecipazione attiva nell'elezione del COEMIT e del COMITES; organizzazione e presentazione di vari cicli di conferenze e seminari culturali; celebrazione annuale della ricorrenza di Sant'Ambrogio patrono di Milano; visite culturali a luoghi d'interesse storico; organizzazione di corsi d'italiano e di cultura italiana.

L'attuale presidente è Maria Grazia Boffi.

Associazione Lombarda di Rafaela – Argentina

Il 21 agosto 2001, presso la Società Italiana di Mutuo Soccorso "Vittorio Emanuele II", si costituì l'Associazione Lombarda di Rafaela, nello stato di Santa Fé. Nella prima Assemblea venne approvato lo Statuto Sociale ed eletta la prima Commissione Direttiva sotto la presidenza del Signor Angel Eusebio.

L'obiettivo di quest'Associazione è promuovere l'unità e l'amicizia fra gli uomini e le donne emigrati dalla Regione Lombardia, i loro discendenti e i simpatizzanti e radunare gli sforzi individuali cercando di migliorare il benessere economico, sociale, culturale e spirituale della comunità, promuovendo i vincoli di fratellanza fra l'Italia e l'Argentina. L'Associazione Lombarda, si aggiunse ad altre organizzazioni simili, già presenti in loco, come quelle dei Piemontesi, Veneti,

Marchigiani, Trentini e Toscani, oltre alla storica “Società Italiana”.

La personalità giuridica venne concessa all’Associazione il 2 ottobre 2002. Sin dall’inizio dell’attività, l’Associazione Lombarda di Rafaela fa parte della Federazione Argentina di Associazioni Lombarde (FADAL). Tra le attività svolte in questi anni, possiamo citare conferenze, incontri istituzionali e corsi di lingua italiana.

Centro Lombardo di Cordoba - Argentina

Sulla scorta degli impegni presi con i funzionari della Regione Lombardia presenti alla “Seconda Conferenza Interregionale in Argentina”, a partire dal 1985 cittadini di origine lombarda residenti a Cordoba iniziarono a riunirsi in modo informale per tornare a riallacciare i rapporti con la Regione.

Il 6 aprile 1987 venne alla fine fondata l’Associazione (poi chiamata Centro Lombardo di Cordoba), sotto la guida del sig. Valaguzza. Gli obiettivi che si proponeva (e continua a proporsi) erano

- riunire le persone d’origine lombarda, i loro discendenti e i loro simpatizzanti per mantenere ed approfondire la conoscenza ed i valori delle loro radici ed anche dello spirito, della storia, delle tradizioni lombarde
- inoltre generare forti legami con la Regione Lombardia e informare dei progressi e delle attività dell’Associazione
- sviluppare, sempre secondo le proprie possibilità, le comunicazioni con la comunità italo-argentina, anzitutto con i Lombardi di Cordoba, tanto nell’aspetto culturale quanto nell’ambito sociale, ricreativo e assistenziale

Perciò, sin da allora il Centro ha svolto un’intensa attività sociale e culturale organizzando riunioni, pranzi, concerti, mostre, conferenze, gite culturali in luoghi d’interesse storico, lezioni di italiano, ecc. Attività che continuano con profitto e soddisfazione anche oggi.

Centro Lombardo di Rosario - Argentina

Il Centro Lombardo di Rosario è un’Associazione civile senza fine di lucro ed è stato costituito nel 1989, anche se la fondazione storica risale al 1985.

Il Centro Lombardo di Rosario è il più antico in Argentina: l’obiettivo di quest’Associazione è quello di rinsaldare i vincoli culturali, sociali e storici che uniscono la città rosarina alla nostra Regione.

Le principali attività culturali che svolge sono: corsi di lingua e grammatica italiana (durata 4 anni) con relativi attestati di frequenza rilasciati dall’istituzione, tra cui “Corsi per viaggiatori”, quadrimestrali che si rinnovano durante l’anno, “Corsi di conversazione”, con riunioni culturali mensili per gli allievi e associati e

“Corsi specifici di italiano aziendale”, rivolti alle persone che intendono stabilirsi in Italia per lavoro.

Il Centro svolge la sua attività presso la Missione Cattolica Italiana; queste attività coinvolgono circa 100 alunni ogni anno. Inoltre, l'Associazione è un importante facilitatore locale del gemellaggio fra l'Ospedale Italiano di Rosario e l'Ospedale Carlo Poma di Mantova sostenuto dal finanziamento della Regione Lombardia.

Famiglia Lombarda di Mendoza - Argentina

La Famiglia Lombarda di Mendoza si è formata, come da Atto costitutivo in Mendoza, nella sede del Centro Italiano, l'11 novembre 1988, sotto la presidenza del Signor Vittorio Ossola. Alla presidenza si è poi avvicinata la Signora Zuara Colombini, mentre oggi il Presidente è Filippo Vega. La città e la provincia di Mendoza (situata nella parte centro-orientale dell'Argentina) hanno legami strettissimi con l'Italia. Quasi tutte le regioni di Italia sono oggi rappresentate a Mendoza attraverso un'Associazione di riferimento. Si conta che attualmente risiedano nella città circa 24.000 italiani e 900.000 oriundi.

Tra le attività che la Famiglia Lombarda realizza si possono contare varie iniziative di carattere sociale (a favore dei ragazzi di strada), culturale (musica e danza classica) e formativo (stage in Lombardia di 4 discendenti di Lombardi, in collaborazione con l'Università di Pavia). Tra le attività secondarie, la cena annuale di Sant'Ambrogio, la partecipazione alla ormai tradizionale Festa in Piazza dove le varie Associazioni presentano, nel corso di 3 serate, piatti tipici di ogni regione italiana, la partecipazione da parte dei giovani dell'Associazione agli annuali Congressi della Gioventù italo-argentina.

Unione Lombarda di Mar del Plata – Argentina

Nei primi anni del secolo i riferimenti italiani nella città portuale erano il Circolo Italiano e il Mutuo Soccorso Garibaldi; col passare degli anni si iniziarono a creare vari circoli e associazioni regionali.

La collettività lombarda iniziò ad organizzarsi nel 1991: il 27 luglio si realizzò l'assemblea costitutiva dell'Unione Regionale Lombarda di Mar del Plata. Tra i fondatori, i signori Bianchi, Frantini e Fiumarelli. Fin dall'inizio è stata riconosciuta la personalità giuridica nell'albo della Provincia di Buenos Aires e affiliata alla federazione delle società italiane di Mar del Plata e nella Fadal.

Nel 1993 le attività si sono interrotte per problemi di natura organizzativa, per poi riprendere nel 1998 con il Presidente Edgardo Nogeuro. Da febbraio

2003 è stato eletto il nuovo Presidente, l'avvocato Fernando Rizzi.

Tra le attività proposte in questi anni dall'Unione, possiamo ricordare il concorso letterario "Le mie radici italiane", un ciclo introduttivo all'opera e al melodramma, con video e esecuzione dal vivo (agosto-settembre 2003), la commemorazione della festa di San Carlo Borromeo, la consegna dei premi "radici lombarde", le attività legate alla festa della Repubblica, la co-organizzazione e aiuto logistico nell'ospitare a Mar del Plata lo spettacolo teatrale "Un ponte tra culture", le conferenze e le proiezioni di video mensili su temi di varia italianità, la promozione dell'accordo tra l'Università di Mar del Plata e l'Università di Pavia per quanto riguarda la facoltà di Giurisprudenza, la mostra di immagini della Lombardia presso il Salone Centrale del comune di Mar del Plata, i corsi di lingua italiana e una generale diffusione della cultura lombarda e italiana su radio e tv.

Associazione Culturale Mantovani in Brasile

Nell'assemblea realizzata il giorno 15 maggio del 1995 nel Circolo Italiano di San Paolo veniva fondata l'"Associazione Culturale dei Mantovani in Brasile".

In questa data si riunirono Italiani, figli e nipoti per fondare quest'Associazione il cui fine era e rimane quello di rendere più forti i legami culturali tra l'Italia (e Mantova in particolare) e il Brasile.

Il termine "culturale" è stato inserito nella denominazione dell'Associazione perché per l'appunto un forte scambio sotto questo profilo rimane uno degli obiettivi centrali dell'Associazione.

Questo ente raccoglie l'eredità dell'Associazione Mantovani in Brasile, creata nel 1971. Il presidente onorario dell'Associazione è Wally Cremaschi Miglioretti mentre quello effettivo è Lauro Spaggiari. Tra i progetti più importanti realizzati in questi anni, la creazione di un sito internet, l'organizzazione della mostra "La trama e l'oro" (un progetto di ricostruzione di abiti rinascimentali) e la consegna dell'onorificenza come Cavaliere al merito della Repubblica a Wally Cremaschi Miglioretti.

Circolo Lombardo di Santa Maria – Brasile

Precursore delle associazioni italiane nella città brasiliana di Santa Maria è stata la Società Italiana di Mutuo Soccorso, fondata nel 1896 ma chiusa forzatamente durante la seconda guerra mondiale.

Per molti anni gli Italiani a Santa Maria rimasero dunque privi di un punto di riferimento. A partire del 1985 sorse un movimento con lo scopo di creare un'istituzione che riunisse gli oriundi italiani di Santa Maria. Il 25 luglio 1985

venne così creata la Società di Cultura Italo-Brasiliana e al suo interno il Coro Giuseppe Verdi.

Dopo studi, dibattiti e coordinamenti, il 23 marzo 1992 venne approvato lo statuto dell'Associazione Italiana di Santa Maria, che ha unificato tutti i movimenti esistenti all'epoca e oggi presenta al suo interno i circoli Lombardo, Friulano-Veneto ed Emiliano.

Nel 1994 iniziò l'azione per riacquistare la propria sede che il governo brasiliano aveva espropriato all'epoca della Guerra. Nel 1999 un gruppo di oriundi lombardi fondò il Circolo Lombardo di Santa Maria, all'interno dell'Associazione, con lo scopo di aggregare i discendenti lombardi della zona, cercare di stabilire rapporti con enti lombardi nel mondo e, principalmente, con la Regione Lombardia.

Tra gli eventi organizzati in questi anni dall'Associazione, l'incontro dei cori italiani del Mercosur, la notte degli gnocchi, la presentazione di libri legati all'emigrazione italiana e l'organizzazione della Settimana Italiana.

Associazione Lombardi in Messico

La nascita informale di quest'organizzazione risale al 1991. All'inizio furono organizzate piccole mostre (dove ogni membro portava i "cimeli personali") e qualche conferenza presso scuole messicane elementari e medie, allo scopo di narrare le origini lombarde, la cultura, le tradizioni, i simboli e l'importanza della Lombardia. L'Associazione riuscì anche in questo primo periodo a mandare alcuni ragazzi di origine lombarda in un viaggio di studio, della durata di un mese, in Italia.

Col 2000 l'Associazione vive un nuovo momento di dinamismo, in seguito alla visita in Messico del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni che volle incontrare i Lombardi lì residenti.

Nel gennaio del 2003 l'Associazione, in occasione della visita di Daniele Marconcini, ha svolto incontri presso centri scolastici e Università cercando di instaurare contatti per eventuali interscambi culturali. Si è realizzato, in quest'occasione, anche l'incontro con il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico, prof. Pier Augusto Petacco, con l'Ambasciatore Italiano in Messico Franco Tempesta e con il Responsabile della Cancelleria Consolare Alberto Tiurbini, a cui è stata consegnata una copia dello statuto, corredata della traduzione in lingua italiana e dell'elenco delle persone allora iscritte all'Associazione.

Nel mese di luglio del 2003, è stato sponsorizzato il rinfresco in occasione del concerto, offerto dall'Istituto Italiano di Cultura, del chitarrista lombardo Giuliano Belotti. Altra occasione di incontro amichevole fra soci è la festa di Sant'Ambrogio.

Il passo successivo è stato costituirsi formalmente come Associazione civile dal nome “Associazione dei Lombardi in Messico” come da statuto con atto notarile messicano recante la data del 29 settembre 2003.

Associazione Lombarda di Montevideo – Uruguay

La presenza lombarda nella capitale dell’Uruguay è già riscontrabile a partire dai primi anni del ’800; i Lombardi contribuirono a “creare” il Paese con lavoratori nel campo delle costruzioni, del ferro, del gesso.

Il Circolo Lombardo di Montevideo si sviluppò a partire da una più antica Associazione, la Società ricreativa italiana, “La Comasca”, fondata il 6 Giugno 1921, il cui obiettivo era quello di sviluppare i vincoli di amicizia tra gli Italiani, i discendenti di Italiani e i simpatizzanti, promuovendo riunioni sociali e familiari, favorendo le attività sportive (e in particolare il tradizionale gioco delle bocce).

Gran parte della prima emigrazione lombarda in Uruguay provenne da Como, Lecco, ma anche Bergamo e province limitrofe che presero “La Comasca” come punto di riferimento per le attività ricreative. Alla Comasca tra le altre cose si giocava a carte e si beveva, ed era un luogo per soli uomini, anche se una volta al mese era ammessa la presenza femminile. Presso questa stessa sede era ubicato anche il circolo degli alpini di Montevideo.

Nel 1993 venne fondata l’”Associazione Lombarda di Montevideo” che da più di dieci anni sviluppa attività a favore della comunità lombarda nella capitale. Tra queste, possiamo citare:

- raggruppare soci (attività non facile vista la dispersione degli stessi nella capitale)
- organizzare spazi culturali
- realizzare corsi di cucina lombarda e mostre di artigianato (ottobre) in cui i soci portano piatti tipici della tradizione lombarda e non solo: stemmi, costumi tipici e altri elementi per rafforzare e tenere vivo il vincolo culturale che li lega alla propria regione di provenienza
- coordinare una commissione sport che favorisca l’attività fisica (basket e calcio soprattutto)

Gruppo Lombardo di Paysandù - Uruguay

Nel mese di novembre 2002, il Presidente dei Lucani, in quel momento sig. Carlos D’Amico, propose la nascita di un’Associazione dei discendenti lombardi, dal momento che non esisteva a Paysandu alcuna organizzazione di questo tipo. Si partecipò ad una ricerca per individuare chiunque avesse delle discendenze

lombarde, o anche italiane, per poter formare una commissione ed organizzare un primo programma delle possibili attività da svolgere. A questo punto furono organizzate le Commissioni Direttiva e Fiscale.

Il 12 Dicembre dello stesso anno riuniti in Assemblea Generale e nel compimento di tutte le forme prescritte furono proposte le Commissioni, votate e approvate, decidendo all'unanimità di denominare l'Associazione "Gruppo dei Lombardi di Paysandu".

La Commissione Direttiva iniziò il proprio mandato avviando i primi contatti con le autorità della Lombardia e con altri gruppi e associazioni, tra cui, in particolare la Associazione Mantovani nel Mondo, con la quale ha svolto una faticosa collaborazione.

Tra le principali attività sino ad ora realizzate, la conduzione di programmi radiofonici rivolti alle comunità italiane, corsi d'italiano, oltre che varie iniziative sociali, ricreative e assistenziali.

4.3) Le nuove forme associative a matrice lombarda

Come già indicato in precedenza, i giovani oriundi italiani all'estero preferiscono in moltissimi casi forme associative diverse da quelle tradizionali a tenore regionale e maggiormente caratterizzate in base alle professioni e ai ruoli esercitati (imprenditori, giuristi, giornalisti, medici, ecc.).

E' sempre il rapporto "I Lombardi nel mondo: evoluzione della loro presenza e nuove linee di intervento"⁷³ a mettere in evidenza questa tendenza: i fenomeni delle nuove mobilità nel contesto della società globalizzata – uniti alle dinamiche generazionali (il ricambio delle generazioni e l'attivismo dei giovani) e "di genere" (l'occupazione e la presa di coscienza femminile) – hanno generato il fiorire di parecchie organizzazioni di reti italiane nel mondo (imprenditoriali, professionali, della ricerca, della comunicazione, delle istituzioni internazionali ecc.). Queste associazioni sono quasi sempre caratterizzate da una consistente presenza lombarda e sono operanti soprattutto nei Paesi con le economie più solide come quelli europei, gli USA, il Canada e l'Australia. Sono in ogni caso presenti anche, seppure in minore misura, nei Paesi dell'America Latina.

Si tratta, solo per citare alcuni dei molti esempi possibili, oltre che della rete delle Camere di Commercio italiane all'estero, di organizzazioni quali l'ALIAS (Associazione letteraria italo-australiana scrittori), MediaClub (Associazione degli operatori italiani dell'informazione in Germania), ALMA (giuristi, avvocati italiani e italo-americani in USA).

Va anche segnalata in questa sede la presenza rilevante di associazioni di gio-

vani e di donne, quasi sempre nel contempo connotate anche da specificità di ruoli sociali e professionali. Per quanto concerne, infine, il “segmento” funzionale rappresentato dal mondo della scienza e della ricerca, è opportuno rilevare come si siano sviluppate negli ultimi decenni significative iniziative associative, come ad esempio ARIA, la rete di ricercatori italo-australiana promossa dall’adetto scientifico dell’Ambasciata italiana di Canberra, o AFIRIT (Associazione Franco-Italiana per la Ricerca Industriale e Tecnologica).

4.4) Voglia di associazioni lombarde nel mondo

Se è vero che parte dell’associazionismo lombardo tradizionale attraversa fasi di deperimento là dove è storicamente più forte, bisogna anche sottolineare che esiste una significativa spinta a generare nuove associazioni lombarde in quei luoghi dove queste hanno sempre maggiormente latitato.

A conferma di ciò, in questi anni sono giunte alla redazione del PLNM moltissime proposte per fondare nuove associazioni lombarde. Il PLNM, di conseguenza, ha deciso di creare la sezione “Incubatore di Associazioni”, con il fine di facilitare tutte le proposte, generando una bacheca elettronica che offre dunque la possibilità di creare reti di contatti a tutti gli interessati.

Con le parole del direttore editoriale del Portale, Luciano Ghelfi, “*C’è tanta voglia di Lombardia in giro per il mondo, con un crescente desiderio di organizzare questa voglia e questa presenza. In tanti, ai quattro angoli del mondo, stanno pensando di dare vita ad associazioni lombarde, e lo dicono proprio al nostro sito, perché il PLNM è diventato davvero la casa virtuale dei Lombardi su Internet, mezzo straordinario che annulla i tempi e le distanze, rendendoci partecipi di fatti e processi che avvengono a migliaia di chilometri da noi. Pubblicando le e-mail di coloro che ci hanno scritto, intenzionati a cercare altri Lombardi nella loro area per dar vita ad un’associazione, contiamo di fare in questo modo una cosa utile, favorire la conoscenza reciproca e fungere da catalizzatore di energie che altrimenti potrebbero non incontrarsi mai. Se in altre parti del mondo vi è lo stesso desiderio di dar vita ad associazioni lombarde, siamo pronti a farci megafono di queste proposte, nella speranza un giorno magari di radunare in un’unica grande confederazione tutti i sodalizi Lombardi sparsi per il mondo”*.

Fino ad ora, sono giunte proposte dalla Germania, dagli Stati Uniti, dall’Ucraina, dalla Romania e dalla Cina, tutte consultabili online sul PLNM.